

Alberto Deambrogio: "Si evidenzia lo stato di criticità della sanità in Regione"

Rinuncia alle cure

In Piemonte una famiglia su dieci ha difficoltà economiche

Riceviamo e pubblichiamo.

"Una recente serie di rilevazioni, peraltro già percepite nella condizione materiale delle persone ha messo in luce il tragico stato della sanità piemontese. La fondazione **Gimbe** ci comunica, tra varie altre criticità, che una famiglia piemontese su dieci rinuncia alle cure per impossibilità a pagarle di tasca propria. Nella settimana della salute mentale varie associazioni stanno lamentando la deriva di un settore considerato come una delle ultime ruote del carro, senza risorse, personale e con strutture come i Centri di Salute Mentale ridotti al lumicino. In ultimo, ma gli esempi potrebbero continuare a lungo, migliaia di famiglie di non autosufficienti spendono somme mensili da capogiro per le rette, perché la Regione continua a non corrispondere, come la legge prevede, la propria quota sanitaria. Di fronte a questa situazione l'assessore regionale Riboldi ha sinora seguito un piano chiaro: quello dell'ex sindaco che con atteggiamento 'avvolgente' si dispone a dare soluzione rapida a ogni problema. E' del tutto evidente che o-

ra i margini per protrarre a lungo tale atteggiamento sono sempre più stretti, soprattutto di fronte a una mancanza di risorse imponente e a una visione strategica tutta da verificare. Riboldi sta cercando di uscire dall'angolo battendo cassa, con altri colleghi, presso il governo amico. Il punto però è che la disperata situazione della salute in Piemonte non potrà ripartire facendo conto su quest'ultimo. Le richieste degli assessori regionali ammontano a una cifra di circa 10 miliardi, mentre già ora dal ministero della Salute non sanno come metterne insieme 2. D'altro canto l'indirizzo governativo è chiaro: adesione totale alla linea di austerità europea, dopo aver blaterato di autonomia sovranista per anni. Va detto che su questa linea sta pure il centro sinistra che, a partire dal PD, la ritiene imm modificabile. Sul terreno fiscale, poi, questo Governo riafferma con forza la sua idiosincrasia per la progressività, rinunciando apertamente a prendere i soldi laddove ci sono; chi più ha più paga è indicibile. In ultimo va ricordato, a proposito dell'u-

tilizzo di risorse ingenti in modo inaccettabile, l'aumento per la spesa militare che quest'anno supererà i 29 miliardi di euro, con una crescita del 5,1% rispetto al 2023. Resta dunque il fatto che Riboldi vada d'ora in poi sfidato in campo aperto, andando oltre promesse e monitoraggi. La questione centrale è e rimane la costruzione e la confluenza di un movimento di lotta per la salute pubblica, che sappia tra l'altro incrociare positivamente la battaglia referendaria contro ogni Autonomia Differenziata".

Alberto Deambrogio
segretario piemontese del PRC-SE



Peso: 23%